

Notizie sulla nascita del Corpo degli Alpini

di Toni Martinelli

Gli Alpini sono nati a Napoli, proprio alle falde del Vesuvio, il 15 ottobre 1872, con un decreto firmato dal Re d'Italia Vittorio Emanuele II° che istituiva 15 «*compagnie distrettuali Alpine*».

Era stato un brillante capitano dello Stato Maggiore del nuovo esercito italiano a proporre, attraverso un suo studio intitolato «Sulla difesa di alcuni valichi alpini: l'ordinamento militare territoriale della zona di frontiera alpina», la formazione di speciali reparti per difendere i confini settentrionali del nuovo Stato Unitario che si sviluppavano lungo una linea di ben 1540 chilometri, esclusivamente in territorio montano. Giuseppe Perrucchetti, questo il nome del papà degli Alpini, riteneva che queste truppe dovessero esser reclutate tra i montanari, i valligiani, giovani robusti avvezzi ad ogni fatica, pratici della montagna, conoscitori dell'ambiente nel quale erano chiamati ad operare ed anche ben motivati nel caso avessero dovuto difendere i propri villaggi. Per ottenere ciò bisognava attuare una forma di reclutamento regionale che era in contrasto con i principi del nuovo esercito e sollevò parecchie critiche ed obiezioni da parte delle più alte sfere militari culminate nel bruciante giudizio del generale Pianell: «*con il vostro sistema non potrete ottenere disciplina: avrete delle compagnie di contrabbandieri, non di soldati*».

Ma la proposta di Perrucchetti, invece, passò e così ebbe inizio la storia degli Alpini i quali adottarono subito come loro caratteristico distintivo una lunga penna nera portata sul lato sinistro del cappello.

Tra le neonate compagnie la 15^a era acquarterata a Tolmezzo ed operava nell'alta Val Tagliamento. Poi le compagnie aumentarono di numero e diedero vita ai battaglioni. Nacque così il primo battaglione alpino friulano: il «Val Tagliamento» con la caratteristica 'nappina' bianca. Ed è in questo nuovo reparto, inquadrato nel 6° reggimento Alpini, che tanti nostri giovani coscritti, di Meduno, Navarons, Sottomonte e di tutta la nostra montagna, andarono a prestare il loro servizio militare in difesa della nuova Patria. Una Patria che potevano anche identificare nel campanile del loro paese!

Nati per combattere in montagna, gli Alpini ebbero il loro battesimo del fuoco nelle assolate e roventi 'ambe' dell'Africa orientale durante la guerra di Eritrea nel 1887 e nel 1896. Parteciparono in seguito anche alla campagna di Libia nel 1911-1913.

Durante la Grande Guerra dimostrarono tutte le loro qualità, superando un banco di prova durissimo, mettendo in mostra quel superbo spirito di adattamento a tutte le avversità, quell'audacia e quel valore che, uniti alla tenacia e al forte spirito di sacrificio ed abnegazione, diedero vita alla 'leggenda degli Alpini'.

Anche la seconda guerra Mondiale li vide protagonisti in tutti i teatri del fronte e dovunque si dimostrarono all'altezza delle loro tradizioni e della loro fama.

Episodi tristemente dolorosi come la Campagna di Grecia e quella di Russia segnarono per sempre la loro storia. Una storia piena di ricordi, di valori e tradizioni affidati agli Alpini di oggi per mantenerne sempre viva la memoria.

Dal libro di T.MARTINELLI: *Il sogno, Meduno dal leone di San Marco al Tricolore - appunti di storia locale* -

pubblicato a cura del Gruppo Alpini Valmeduna, 2012.